

RISPOSTE SCRITTE AD INTERROGAZIONI

INDICE		PAG.
	PAG.	
AMENDOLA PIETRO: Sulle opere eseguite in provincia di Salerno nell'ultimo quinquennio. (6914)	II	GUADALUPI: Su un diverbio fra il guardiano D'Amico ed il lavoratore Marino. (9520) VII
ANGIOY: Per assicurare la regolarità delle operazioni di sbarco nel porto di Portotorres (Sassari). (10764)	III	MAGLIETTA: Per le regolari elezioni del console della compagnia portuale Armando Diaz. (7976) (9491) VII
BELTRAME: Visita per aggravamento chiesta da Zanier Gerardo pensionato della vecchia guerra. (10008)	III	MAGLIETTA: Per impedire la chiusura dello stabilimento meccanico Gerosa di Napoli. (11089) VIII
BERZANTI: Sulla crisi dei pastifici della provincia di Udine. (11054)	III	MAGNO: Energia elettrica a forza idrica a Mattinata di Monte Sant'Angelo (Foggia). (9614) VIII
BIANCHI CHIECO MARIA: Sulla soppressione della sezione di Bari dell'ufficio sistemazione bacini montani per la Puglia e la Lucania. (11055)	IV	MANCINI: Sulla sospensione dei lavori sul torrente Satanasso (Cosenza). (7547) VIII
BUBBIO: Agevolazioni fiscali ai coltivatori diretti che acquistano una piccola proprietà. (10343)	IV	MANCINI: Per evitare la sospensione della sistemazione dei bacini montani della provincia di Cosenza. (10959) IX
COLASANTO: Sul licenziamento del personale della cristalleria nazionale di Napoli. (1490)	IV	MIEVILLE: Riesame dei quadri amministrativi dell'Istituto nazionale delle assicurazioni. (10478) IX
COLASANTO: Orientamenti per le nuove elezioni nella compagnia portuale Armando Diaz di Napoli. (8424)	V	NICOLETTO: Definizione della pratica di pensione di guerra a Broffoni Emilio. (8717) X
COLITTO: Volture per le proprietà espropriate per l'ampliamento del rio San Bartolomeo (Campobasso). (8764)	V	NICOLETTO: Definizione della pratica di pensione di guerra a Soncini Cesare. (9313) X
COLITTO: Riconoscimento del comprensorio di bonifica dell'alto Biferno (Campobasso). (9897)	VI	NICOLETTO: Definizione della pratica di pensione di guerra a Longhi Luigi. (9414) X
COLITTO: Concessione di un sussidio all'asilo infantile di Spinete (Campobasso). (10894)	VI	NICOLETTO: Definizione della pratica di pensione di guerra a Bertera Andrea. 9596) X
COLITTO: Illuminazione elettrica nell'agro di Poggio Sannita (Campobasso). (10932)	VI	NICOLETTO: Definizione della pratica di pensione di guerra a Gozzini Pietro. (9612) XI
FERRARIO: Sulla posizione del reduce dalla Russia Francesco Di Dio. (8698)	VI	ORTONA: Sul ritiro del passaporto a Giuseppe Ferraris di Pezzano (Vercelli). (10767) XI
FERRARIO: Definizione della pratica di pensione di guerra a Ciceri Chiara. (10136)	VII	PEDINI: Sullo stato giuridico dei segretari comunali e provinciali. (11028) XI
GIACONE: Definizione della pratica di pensione di guerra a Maggio Melchiorre. (9825)	VII	PINO: Corresponsione delle spettanze ai lavoratori della ditta Bartolani, appaltatrice dei lavori stradali Tripi-Feminamorta (Messina). (10638) XII
		REALI: Sull'operato del maresciallo di finanza di Mercato Saraceno (Forlì). (10716) XII

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA ANTIMERIDIANA DEL 28 GENNAIO 1955

	PAG.
ROSINI Definizione della pratica di pensione di guerra a Masiero Luigi. (10512)	XIII
SALA: Sull'impraticabilità della trazzera che porta ad Alia (Palermo). (9918)	XIII
SCOTTI: Estensione delle disposizioni di clemenza ai reati finanziari. (11294)	XIII
SENSI: Finanziamento della nuova ferrovia Cosenza-Paola. 11180)	XIII
SENSI: Provvidenze per l'asilo infantile di Grisolia (Cosenza) (11181)	XIV
SPADAZZI: Provvedimenti nei confronti delle cooperative fra assegnatari dell'Ente Maremma e Fucino per circoscrivere la loro attività. (9512)	XIV
SPADAZZI: Sullo spostamento del centro di colonizzazione da Avighano a Potenza. 9640)	XIV
SPADAZZI: Sistemazione delle stazioni di Potenza Inferiore e Superiore. 11052)	XV

AMENDOLA PIETRO. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per conoscere l'ammontare delle opere, distinte per categoria, eseguite nell'ultimo quinquennio in provincia di Salerno a seguito di un intervento diretto o indiretto (contributi a privati) degli organi centrali e periferici del suo dicastero; e per conoscere, altresì, l'ammontare delle opere preventivate per l'immediato avvenire. (6914).

RISPOSTA. — Nell'ultimo quinquennio sono stati effettuati in provincia di Salerno i seguenti interventi di competenza di questo Ministero:

1°) Opere pubbliche di bonifica (idrauliche, irrigue, stradali, di ripristino e varie), per un totale complessivo di lire 3.095.584.313, di cui i due terzi circa per opere idrauliche ed irrigue ed il rimanente per opere di ripristino, stradali e varie.

A partire dall'esercizio 1950-51, in detta provincia opera anche la Cassa per il Mezzogiorno, per finanziare opere di carattere straordinario nel settore della bonifica.

2°) Opere pubbliche nel campo dell'economia montana, per un totale complessivo di lire 614.559.023, di cui l'80 per cento circa per la sistemazione idraulico-forestale dei bacini montani (legge 10 agosto 1950, n. 646) e la residua parte per vivai forestali ed opere di rimboschimento.

3°) Riforma fondiaria.

In applicazione delle leggi sulla riforma fondiaria, sono stati espropriati ettari 6.386 (vincolo di indisponibilità escluso) e sono sta-

ti assegnati ettari 5.133, suddivisi in n. 778 poderi e n. 366 quote, a famiglie composte complessivamente di n. 6.446 persone, con n. 3.793 unità lavorative.

Per l'attrezzatura dei poderi, ai fini della sistemazione delle famiglie coloniche, è stata impiegata la somma di lire 819.360.344.

4°) Concessione di contributi per opere di competenza privata.

In applicazione del regio decreto 13 febbraio 1933, n. 215, della legge 23 aprile 1949, n. 165 e del decreto-legge 18 marzo 1947, n. 281, sono stati concessi contributi per un totale di lire 560.393.000.

In applicazione poi delle leggi 5 luglio 1928, n. 1760, e 27 ottobre 1951, n. 1208, sono stati concessi mutui di favore per complessive lire 105.599.288, di cui lire 36.860.000, interessanti la legge n. 1760, e lire 68.739.288, per mutui previsti dalla legge n. 1208.

I progetti di miglioramenti, ai quali si riferiscono le richieste di concessione dei mutui suddetti, comprendono per il 35 per cento circa costruzioni rurali ed opere varie, e per il 45 per cento nuovi impianti, colture irrigue e sistemazioni di terreni.

Si fa inoltre presente:

a) a norma del decreto legislativo presidenziale 1° luglio 1946, n. 31, che reca provvedimenti per la ripresa dell'efficienza produttiva delle aziende agricole e per la utilizzazione della mano d'opera disoccupata, sono stati liquidati contributi per un importo di lire 227.208.585;

b) in esecuzione della legge 4 novembre 1950, n. 985, recante provvidenze a favore delle piccole aziende agricole danneggiate dalle alluvioni dell'autunno 1949, sono stati liquidati contributi per un importo di lire 28 milioni 915.508;

c) in attuazione della legge 10 gennaio 1952, n. 3, che prevede la concessione di contributi sulla spesa occorrente al ripristino delle opere danneggiate dalle alluvioni e dalle mareggiate dell'estate-autunno 1951, sono stati liquidati contributi per lire 25.965.353.

Infine, per lavori di rimboschimento volontario, su di un importo di lire 29.241.000, sono stati concessi contributi per lire 18.048.000, e per lavori di miglioramento fondiario, a termine dell'articolo 3 della legge 25 luglio 1952, n. 991, su di un importo di lire 255 milioni, sono stati concessi contributi per lire 109.400.000.

Per quanto concerne gli interventi di competenza di questo Ministero, che sono preventivati per l'avvenire nella provincia di cui trattasi, si fa presente che essi sono in rela-

zione all'ammontare dei fondi che potranno essere stanziati in bilancio ed ai provvedimenti di carattere eccezionale che verranno emanati a seguito dell'alluvione del 25-26 ottobre 1954.

Il Ministro: MEDICI.

ANGIOY. — *Al Ministro della marina mercantile.* — Per conoscere quali misure intende adottare onde venga assicurata la regolarità delle operazioni di sbarco della merce e la custodia della stessa nel porto di Portotorres (Sassari).

Per la mancanza di adeguata sorveglianza lo sbarco delle merci avviene senza le dovute cautele, mentre nei periodi di sosta fra le operazioni le merci giacciono in banchina senza adeguata custodia.

L'interrogante chiede altresì se non si ritenga opportuno ed indispensabile distaccare nel porto di Portotorres un nucleo di polizia portuale che eserciti colà, come negli altri porti, la propria azione di sorveglianza e di custodia. (10761).

RISPOSTA. — Le operazioni di imbarco e di sbarco delle merci nel porto di Portotorres si svolgono normalmente e che da parecchia si svolgono normalmente e da parecchio tempo nessuna lamentela è stata in proposito rivolta al locale ufficio ciondariale marittimo.

Tenuto anzi conto che il porto è spesso congestionato, la capitaneria di Olbia ha posto in evidenza che le operazioni portuali si effettuano in modo encomiabile poiché le poche banchine disponibili vengono rapidamente liberate dalle merci per consentire lo sbarco delle altre navi in attesa.

Anche per quanto riguarda la custodia delle merci la capitaneria di Olbia non ha segnalato nessuna irregolarità rilevando che la sorveglianza sulle operazioni di carico e scarico è fatta oltre che dai dirigenti della locale compagnia portuale, dal personale delle ditte aventi funzioni di impresa e che le merci deperibili e di particolare valore, non sgombrate durante le operazioni di scarico, vengono introdotte nei due capannoni esistenti sulle banchine maggiormente utilizzate per lo sbarco di merci varie; gli esigui quantitativi di merci che eventualmente rimangono in banchina vengono invece vigilati da appositi guardiani assunti, di volta in volta, dalle varie ditte interessate.

In conclusione la capitaneria di Olbia non ha riscontrato elementi atti a confermare gli inconvenienti segnalati.

Si informa comunque che il Ministero dell'interno in attesa dell'istituzione di un posto fisso di polizia portuale a Porto Torres ha raccomandato alla prefettura di Sassari l'attuazione delle necessarie misure per la prevenzione di eventuali reati nell'ambito del suddetto porto, d'intesa con la questura e con i comandi dell'arma dei carabinieri e della guardia di finanza.

Il Ministro: TAMBRONI.

BELTRAME. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere lo stato attuale della domanda di visita per aggravamento avanzata da oltre un anno dal pensionato della vecchia guerra Zanier Gerardo fu Luigi, certificato di iscrizione n. 1723497. (10008).

RISPOSTA. — In data 15 dicembre 1954 è stata invitata la commissione medica di Udine a sottoporre a visita per aggravamento il sopra nominato.

Il Sottosegretario di Stato: PRETI.

BERZANTI. — *Al Ministro dell'industria e del commercio.* — Per sapere:

a) se egli sia a conoscenza dello stato di crisi in cui trovansi attualmente i pastifici della provincia di Udine, a causa della perdita dei tradizionali mercati di vendita dell'industria;

b) se egli sappia che questo stato di cose ha subito sensibile aggravamento a seguito dell'afflusso sullo stesso mercato friulano di pasta alimentare prodotta dai pastifici triestini, i quali sono in grado di battere la concorrenza dei pastifici friulani, perché — in base all'ordinanza del 24 gennaio 1950, n. 15, del Governo militare alleato — essi beneficiano di un'assegnazione mensile di circa 5200 quintali di sfarinati ad un prezzo notevolmente inferiore rispetto a quello mediamente pagato dai nostri pastifici, e solo una modesta parte di detti sfarinati è utilizzata per la produzione della pasta che viene consumata a Trieste, mentre la massima parte è utilizzata per la produzione della pasta che viene riversata sui mercati della provincia di Udine;

c) se egli non ritenga opportuno — in considerazione delle gravi conseguenze di cui sopra, anche agli effetti sull'occupazione, in una provincia già di per sé economicamente depressa e tanto provata, come è quella di Udine — di porre immediato rimedio alla illustrata situazione, dovuta in massima parte al suindicato provvedimento del Governo militare alleato. (11054).

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA ANTIMERIDIANA DEL 28 GENNAIO 1955

RISPOSTA. — Sulla questione, segnalata dall'onorevole interrogante con la sopra trascritta interrogazione, gli organismi locali e di categoria avevano già richiesto l'interessamento di questo Ministero.

Tale questione presenta carattere del tutto transitorio e potrà essere quanto prima risolta dai competenti uffici che se ne stanno sollecitamente interessando in via di opportuno chiarimento.

Si aggiunge che sulla medesima si è anche richiamata la competente attenzione del comitato interministeriale dei prezzi e dell'Alto Commissariato per l'alimentazione, tenuto conto che sono ancora in atto assegnazioni di grano duro a prezzo speciale per la zona di Treste; assegnazioni, per altro, che dovranno assicurare unicamente l'approvvigionamento di quella zona.

Il Ministro VILLABRUNA.

BIANCHI CHIECO MARIA. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per conoscere se, in accoglimento della istanza, sostanzialmente molteplice, esaurienti e difficilmente confutabili ragioni, avanzata al Ministero dalla giunta provinciale amministrativa di Bari il 23 dicembre 1954, con protocollo n. 25156, intenda annullare la decisione presa dalla direzione generale dell'economia montana e delle foreste di sopprimere dal 30 dicembre 1954 la sezione staccata di Bari dell'ufficio speciale sistemazione bacini montani per la Puglia e la Lucania con sede in Potenza; o, quanto meno, disporre che l'esecuzione di detta decisione sia sospesa e tutta la questione venga opportunamente approfondita e valutata prima di adottare provvedimenti definitivi. (14055).

RISPOSTA. — Si ritiene opportuno precisare che in Bari non è mai stata istituita una sezione staccata dell'ufficio speciale sistemazione dei bacini montani per la Puglia e la Lucania, che ha invece sede in Potenza.

A suo tempo fu soltanto disposto che alcuni elementi di detto ufficio speciale di Potenza si stabilissero temporaneamente a Bari, in considerazione delle particolari esigenze di progettazione del momento.

Venute a cessare tali esigenze è stato ora provveduto per un ritorno alla normalità.

Pertanto, le preoccupazioni manifestate dall'onorevole interrogante non hanno motivo di sussistere, perché l'ufficio speciale di Potenza è in grado di far fronte a tutte le necessità per le quali è stato creato.

Il Ministro MEDICI.

BUBBIO. — *Ai Ministri dell'agricoltura e foreste e delle finanze.* — Per conoscere i motivi per i quali gli uffici di agricoltura negano l'applicazione delle norme di agevolazioni fiscali nei casi di coltivatori diretti che acquistano una piccola proprietà, quando già posseggano in altro comune un fondo, anche se esso per la sua piccola estensione non sia sufficiente a impegnare il lavoro dell'interessato e dei suoi familiari; e se non si ravvisi la opportunità di dare sollecite istruzioni ai dipendenti uffici perché non siano frustrate le finalità della legge per l'incremento della piccola proprietà agricola e siano ripresi in esame i casi in cui nelle condizioni sopraccennate fu negata l'applicazione delle agevolazioni. (10343).

RISPOSTA. — Questo Ministero nega l'applicazione dei benefici previsti dalle disposizioni vigenti per la formazione della piccola proprietà contadina agli atti di acquisto di fondi rustici compiuti da casuali coltivatori della terra, che già possiedono in altro comune un terreno, che per la sua limitata estensione non sia sufficiente ad assorbire la mano d'opera dell'acquirente e dei componenti il suo nucleo familiare, solo quando, da accertamenti eseguiti dai propri organi periferici, risulti che la distanza intercorrente tra il fondo posseduto e quello acquistato sia tale da impedire la diretta manuale coltivazione di ambedue i terreni da parte dell'acquirente e della sua famiglia.

Il Ministro dell'agricoltura e delle foreste: MEDICI.

COLASANTO. — *Ai Ministri dell'industria e commercio e del lavoro e previdenza sociale.* — Per sapere se intendono intervenire d'urgenza per tentare di conciliare la vertenza derivante dal licenziamento del personale della cristalleria nazionale di Napoli. (Già orale 1490).

RISPOSTA. — Si risponde anche per conto del Ministero del lavoro e della previdenza sociale.

La società cristalleria nazionale, con sede a Milano, gestiva da oltre 40 anni in Napoli (attualmente al corso Malta n. 150) un importante stabilimento per la produzione di articoli di cristallo e di vetro. Nello stabilimento avevano trovato lavoro 439 operai, 24 impiegati ed un ingegnere dirigente.

Le agitazioni delle maestranze (culminate in uno sciopero a singhiozzo durato 25 giorni) e soprattutto la grave crisi che attraversa la

industria vetriaria hanno influenzato negativamente l'andamento dell'azienda che, con deliberazione dell'assemblea straordinaria degli azionisti del 27 novembre 1954, è stata posta in liquidazione. Su un capitale di 200 milioni, le perdite di esercizio erano risultate infatti di 34 milioni nel 1951-52, di circa 36 milioni nel 1952-53 e di 76 milioni nel 1953-54. Tali perdite avrebbero contribuito a maggiormente appesantire la già grave situazione finanziaria dell'azienda.

Questo Ministero — che era al corrente di quanto innanzi — è parimenti intervenuto, prima in sede locale per il tramite del prefetto di Napoli e poi direttamente presso la amministrazione dell'azienda, nell'intento di evitare il provvedimento di chiusura dello stabilimento o, quanto meno, di ridurne le conseguenze nei confronti del personale che, nel frattempo, aveva ricevuto notifica dei licenziamenti.

Per altro, l'amministrazione della società, malgrado le sollecitazioni rivoltele, non ha ritenuto di poter ritornare sulle precedenti decisioni, che giudicò inevitabili in quanto la situazione economica e finanziaria dello stabilimento di Napoli non apparirebbe suscettibile di miglioramenti.

Trattandosi di determinazioni prese legittimamente da una azienda privata, questo Ministero, malgrado ogni buon volere, non ha più modo di insistere nel proprio interessamento; sempre che un eventuale diverso atteggiamento della società non renda ciò possibile in prosieguo di tempo.

Il Ministro dell'industria e del commercio: VILLABRUNA.

COLASANTO. — *Al Ministro della marina mercantile.* — Per sapere se non ritenga necessario che i lavoratori della compagnia portuale « Armando Diaz » di Napoli, prima di procedere a nuove elezioni dei propri consoli, sappiano se e quali irregolarità furono accertate dalle inchieste fatte a carico dell'ultima amministrazione ordinaria. (8424).

RISPOSTA. — Il Ministero della marina mercantile ebbe a disporre una indagine in ordine al funzionamento della compagnia lavoratori portuali « Armando Diaz » di Napoli, dalla quale emersero deficienze nell'organizzazione tecnica, amministrativa e contabile della compagnia stessa.

Allo scopo anche di eliminare tali deficienze si rese necessaria la nomina di un commissario straordinario della medesima compagnia.

Data la natura puramente interna delle indagini disposte dall'amministrazione non si ritenne necessario dare conoscenza ai lavoratori portuali delle deficienze rilevate prima di far luogo alla elezione dei nuovi dirigenti della compagnia.

Il Ministro: TAMBRONI.

COLITTO. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per conoscere se non ritenga opportuno intervenire perché il consorzio di bonifica della piana di Venafro (Campobasso) provveda a quanto occorre perché siano effettuate le volture relative ai trasferimenti di proprietà delle zone di terreno, da tempo espropriate ed occupate per l'ampliamento del rio San Bartolomeo nel territorio del comune di Sesto Campano (Campobasso) della contrada Cave alla foce del rio medesimo in contrada Zolfatara, ed a rimborsare agli espropriati le imposte e soprainposte da questi indebitamente pagate. (8764).

RISPOSTA. — Le espropriazioni occorse per la sistemazione del tronco del rio San Bartolomeo, fra la strada statale 85, nei pressi della così detta Cava di Sesto ed il fiume Volturno, furono regolarmente eseguite, liquidate e pagate dal consorzio di bonifica della piana di Venafro, concessionario dei lavori, e i relativi atti vennero inoltrati, a suo tempo, all'ufficio distrettuale delle imposte di Isernia per le volture catastali.

Nei comuni della piana di Venafro, come in altri del Molise, vigeva, come vige tuttora, il catasto descrittivo, non aggiornato rispetto alla appartenenza di diritto delle proprietà.

Per tale motivo, il predetto ufficio si è trovato in un primo momento in difficoltà e successivamente nella impossibilità di provvedere, in dipendenza della distruzione quasi totale della città di Isernia avvenuta per eventi bellici.

Ora, però, in seguito alla istituzione nella piana di Venafro del nuovo catasto geometrico particellare, tale situazione è da ritenersi superata, in quanto il rilevamento catastale è stato eseguito rispecchiando lo stato delle proprietà successive alla sistemazione del rio San Bartolomeo, e pertanto la esecuzione delle volture è avvenuta di fatto automaticamente.

Poiché il detto nuovo catasto andrà in vigore, stando a quanto viene assicurato, col prossimo esercizio finanziario 1955-56, automaticamente gli aventi diritto beneficieranno del discarico della imposta fondiaria e delle relative sovrimposte gravanti i terreni loro espropriati.

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA ANTIMERIDIANA DEL 28 GENNAIO 1955

Quanto al rimborso della imposta e delle sovrimposte già pagate, risulta che, a tutt'oggi, un solo proprietario, tal Vollucci Giuseppe fu Luca, da Sesto Campano, ne ha fatto richiesta, e il consorzio vi ha già provveduto.

Il Ministro MEDICI.

COLITTO. — *Al Ministro dell'agricoltura e foreste e dei lavori pubblici e al Ministro presidente del comitato dei ministri della Cassa per il Mezzogiorno.* — Per conoscere lo stato della pratica relativa al riconoscimento del comprensorio di bonifica dell'alto Biferno, che tanto interessa i comuni di Guardiaregia, Campochiaro e Vinchiatturo (Campobasso), comprendenti circa un migliaio di ettari di terreno che non possono essere coltivati perché per quasi tutto l'inverno sono sommersi dalle acque dei torrenti San Pietro e Cannizza. (9897).

RISPOSTA. — La proposta di classifica in comprensorio di bonifica montana, ai sensi dell'articolo 14 della legge 25 luglio 1952, n. 991, di una vasta zona estesa ettari 70 mila circa e comprendente, fra l'altro, il territorio dei comuni di Guardiaregia, Campochiaro e Vinchiatturo, ricadenti nell'alto bacino del Biferno, è in corso di studio da parte dell'ispettorato ripartimentale delle foreste di Campobasso.

Questo Ministero ha già sollecitato al suddetto ispettorato la concreta formulazione della proposta stessa, sulla quale dovranno poi pronunciarsi i competenti organi tecnici. Non appena ultimata l'istruttoria, questo Ministero adotterà il definitivo provvedimento di competenza.

Il Ministro dell'agricoltura e delle foreste MEDICI.

COLITTO. — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere se non creda opportuno disporre la concessione di un congruo sussidio all'asilo infantile di Spinete (Campobasso), che va svolgendo grande opera di bene, avendo fede solo nella comprensione delle superiori autorità. (10891).

RISPOSTA. — A questo Ministero non risulta finora pervenuta alcuna domanda di sussidio da parte dell'asilo infantile di Spinete (Campobasso).

Il Sottosegretario di Stato BISORI.

COLITTO. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per conoscere lo stato della pratica relativa alla costruzione di un elet-

trodotto, che dovrà portare l'illuminazione elettrica nell'agro del comune di Poggio Sannita (Campobasso) che fa parte del comprensorio di bonifica del Trigno. (10932).

RISPOSTA. — Si precisa che l'agro del comune di Poggio Sannita (Campobasso) non ricade nel comprensorio di bonifica del Trigno, né agli atti di questo Ministero risulta alcuna pratica relativa alla costruzione di un elettrodotto per l'illuminazione elettrica della zona suddetta.

Il Ministro MEDICI.

FERRARIO. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere la posizione del reduce dalla Russia, Francesco Di Dio fu Leonardo, classe 1918, da Lecco (Como), il quale, sottoposto a visita medica il giorno 7 luglio 1948 venne assegnato alla categoria VIII, più assegni di cura per anni due; per il che gli venne rilasciato regolare libretto di pensione n. 5818521 del 12 gennaio 1951; chiamato a seconda visita medica in data 17 ottobre 1951, si vide confermato il precedente giudizio: sottoposto a terza visita medica, su sua richiesta per sopravvenuto aggravamento, venne assegnato alla categoria VIII, tabella B, per anni due (*una tantum*) ed alla seconda categoria pure per anni due, per « paralisi progressiva in fase neurologica in apparente stabilizzazione » purché dipendente da causa di servizio.

Successivamente non intervennero ulteriori comunicazioni od accertamenti, salvo una cartolina stampa con la quale lo si avvertiva che la sua pratica era stata rimessa al comitato di liquidazione, per il che egli si ritenne sicuro dell'esito favorevole della proposta di cui alla visita medica del giorno 12 ottobre 1953.

Venne quindi invitato — con nota ministeriale del 17 luglio 1954, n. 3138597, inoltrata dall'ufficio provinciale del tesoro di Como — al municipio di Lecco che provvide a notificargli con semplice lettera del 13 ottobre 1954 l'invito a restituire il libretto di pensione, perché « la partita sua era stata chiusa a decorrere dal giorno 13 settembre 1954, per assegnazione indennità *una tantum* » sì che non gli venne nemmeno corrisposto il rateo pensione di ottobre; e ciò mentre è in corso altra domanda di visita di controllo per ulteriore aggravamento inoltrata dall'associazione nazionale mutilati ed invalidi di guerra di Lecco (Como). (8698).

RISPOSTA. — All'ex militare Di Dio Francesco — posizione 1136385 — con decreto ministeriale del 2 agosto 1954, n. 2485112, è stata

liquidata, alla scadenza di un assegno rinnovabile di 8ª categoria, una indennità una volta tanto per anni due pari agli assegni di 8ª categoria per « esiti di cortico pleurite apicale destra ».

Con lo stesso decreto non si è fatto luogo a concessione di assegni per la infermità « paralisi progressiva » per non dipendenza da causa di servizio di guerra.

L'importo di detta indennità dovrà essere incamerato a parziale recupero della somma di lire 54.411 per assegno di proroga corrisposto all'interessato per il periodo 1º novembre 1953-12 settembre 1954.

Il provvedimento sarà quanto prima notificato all'interessato.

Non risulta pervenuta a tutt'oggi alcuna domanda di nuovi accertamenti sanitari per aggravamento di infermità.

Il Sottosegretario di Stato: PRETI.

FERRARIO. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere le ragioni per le quali a tutt'oggi non si è proceduto alla liquidazione della pratica interessante la signora Ciceri Chiara vedova Colombo, anni 73, madre del disperso Colombo Giovanni fu Ambrogio, classe 1920, addetto all'ospedale da campo n. 924, divisione Acqui (Dodecanneso), dato irreperibile dopo il combattimento avvenuto il giorno 9 agosto 1943 a Leros; e ciò come da verbale del distretto militare di Como n. 191 del 12 luglio 1947; la pratica è stata subito iniziata dalla Ciceri tramite il comune di Albavilla ove risiede con la figlia, vedova, malaticcia e con a carico un bambino di sei anni; posizione n. 317132/30155C. (10136).

RISPOSTA. — Per la definizione della pratica di pensione si attendono disposizioni di carattere legislativo, in quanto dagli atti risulta che il militare dopo l'8 settembre 1943 aderì alle forze armate nazifasciste e, durante una azione bellica in Grecia, scomparve il 23 febbraio 1944 (verbale di irreperibilità n. 414 del 27 aprile 1950 del distretto militare di Como).

Il Sottosegretario di Stato: PRETI.

GIACONE. — *Al Ministro del tesoro.* — Per avere notizie circa la pratica di pensione dell'ex militare Maggio Melchiorre di Giuseppe, posizione n. 1349178, da Sambuca di Sicilia (Agrigento). (9825).

RISPOSTA. — La pratica di pensione è stata definita con provvedimento negativo.

Il Sottosegretario di Stato: PRETI.

GUADALUPI. — *Al Ministro dell'agricoltura e foreste e del lavoro e previdenza sociale.* — Per conoscere quali provvedimenti intendano adottare nei confronti del signor D'Amico Leonardo fu Carlo, dipendente dell'ente per lo sviluppo dell'irrigazione e la trasformazione fondiaria in Puglia e Lucania, sezione speciale per la riforma fondiaria in Bari, per gli atteggiamenti minacciosi e le violenze morali commesse contro il lavoratore Marinò Demetrio di Fedele, nato in San Vito dei Normanni il 18 aprile 1924, ivi residente in Via Belprato n. 100, di professione coltivatore diretto.

La grave provocazione che ha dato luogo all'immediata denuncia penale della parte offesa, si è verificata il 23 ottobre 1954, in agro di San Vito dei Normanni, sulla masseria « Apani Stabilimento ». (9520).

RISPOSTA. — Il 23 ottobre 1954, l'assegnatario Marinò Demetrio si presentò all'azienda Apani della sezione speciale di riforma fondiaria in Puglia e Lucania per chiedere avena per la semina.

Invitato dal magazziniere ad estinguere una precedente anticipazione colturale, rispose in modo assai offensivo ed ingiurioso.

Il guardiano D'Amico Leonardo, che in quel momento era presente, ritenne suo dovere intervenire e pregò il Marinò di moderare il suo linguaggio e di desistere dall'atteggiamento minaccioso assunto.

Ma le parole d'invito alla calma ed alla moderazione non ebbero alcun effetto; cosicché il guardiano D'Amico fu costretto ad accompagnare il suddetto assegnatario fuori dell'ufficio.

Il Ministro dell'agricoltura e delle foreste: MEDICI.

MAGLIETTA. — *Al Ministro della marina mercantile.* — Sulla necessità di por fine alle ben individuate manovre tendenti ad impedire le regolari elezioni del console della compagnia portuale « Armando Diaz ». (7976).

Se non ritenga che il Ministero debba cessare di fare l'ostruzionismo al ripristino delle regolari cariche della compagnia portuale « Diaz » di Napoli, se, dopo le ripetute elezioni, e le inutili inchieste, non sia giunto il momento di impedire ad un settore politico di paralizzare la vita di detta compagnia. (9491).

RISPOSTA. — Nessuna manovra ostruzionistica ha improntato l'azione di questo Ministero per il ripristino delle cariche della

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA ANTIMERIDIANA DEL 28 GENNAIO 1955

compagnia lavoratori portuali « Armando Diaz », tanto è vero che nei mesi scorsi ha disposto ed hanno avuto luogo le elezioni per la nomina dei dirigenti della medesima compagnia.

Questa amministrazione non ha ritenuto di approvare i risultati delle elezioni suddette in quanto il lavoratore portuale Pasquale Caruso eletto alla carica di console non è in possesso dei requisiti prescritti dalla legge, essendo rinviato a giudizio per rispondere del delitto di appropriazione indebita aggravata e continuata ai danni della compagnia di cui trattasi, il cui relativo procedimento penale è tuttora in corso.

Ministro. TAMBRONI.

MAGLIETTA. — *Al Ministro dell'industria e del commercio.* — Sulla azione svolta per impedire la chiusura dello stabilimento meccanico Gerosa di Napoli, i cui proprietari stanno vendendo il suolo su cui si trova lo stabilimento; sull'azione svolta per impedire la minacciata chiusura della ditta Finicelli di Napoli. (11089).

RISPOSTA. — Sono state predisposte opportune e sollecite indagini al fine di accertare la situazione dello stabilimento meccanico Gerosa e della fabbrica di articoli casalinghi e smalteria della ditta F. & V. Finicelli.

Si fa, pertanto, riserva di ulteriori comunicazioni al riguardo.

Il Ministro VILLABRUNA.

MAGNO. — *Al Ministro presidente del comitato dei ministri della Cassa per il Mezzogiorno e al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere come e quando sarà provveduto all'opera per la fornitura di energia elettrica a forza idrica alla frazione Mattinata del comune di Monte Sant'Angelo (Foggia).

L'interrogante chiede di conoscere anche se non si ritenga che l'opera debba permettere l'erogazione dell'energia pure alla frazione di Macchia dello stesso comune. (9614).

RISPOSTA. — Le frazioni Mattinata e Macchia del comune di Monte Sant'Angelo non rientrano in comprensorio di bonifica in cui la Cassa per il Mezzogiorno è autorizzata ad intervenire, e pertanto le opere di elettrificazione sollecitate con la interrogazione cui si risponde non possono essere realizzate a cura della Cassa medesima.

Per la installazione degli impianti di che trattasi il Ministero dei lavori pubblici, per conto del quale anche si risponde, ha assegnato al comune di Monte Sant'Angelo il contributo di cui all'articolo 10 della legge 3 agosto 1949, n. 589, sulla spesa di lire 25 milioni.

Con nota in data 20 settembre 1950, n. 4236, ne venne data comunicazione al comune predetto al quale furono chiesti, nel contempo, gli atti occorrenti per la emissione del decreto di concessione del contributo. La presentazione degli atti fu successivamente sollecitata.

Per quanto sino ad oggi il comune in parola non abbia provveduto agli adempimenti richiesti, tuttavia il Ministero dei lavori pubblici, qualora gli atti dovessero pervenirgli entro un breve periodo di tempo, è disposto a provvedere, ove nulla osti, alla emissione del citato decreto ministeriale.

Nel caso, però che il comune di Monte Sant'Angelo ritardasse ancora ad inviare gli atti più volte richiesti, il predetto Ministero provvederà, dato il tempo trascorso dalla promessa di contributo, alla revoca del contributo stesso.

Di ciò viene informato anche il comune interessato, per il tramite dell'Ufficio del genio civile di Foggia.

Il Presidente del comitato dei ministri della Cassa per il Mezzogiorno:
CAMPILLI.

MANCINI. — *Al Ministro presidente del comitato dei ministri della Cassa per il Mezzogiorno e al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per sapere per quale ragione siano stati sospesi i lavori sul torrente Satanasso in provincia di Cosenza, e per sapere altresì quali decisioni saranno adottate perché al più presto vengano ripresi, in considerazione della particolare situazione di pericolo dell'intera zona sempre devastata dal torrente ed anche della grave disoccupazione dei comuni interessati. (7547).

RISPOSTA. — Si risponde anche a nome del ministro dell'agricoltura.

Per la sistemazione montana del bacino del torrente Satanasso fu compilato a suo tempo un progetto generale di massima dell'importo di lire 812 milioni che prevede:

- a) sistemazioni idraulico-forestali, per lire 600 milioni;
- b) sistemazioni idraulico-agrarie, per lire 62 milioni;
- c) sistemazioni idraulico-connesse, per lire 150 milioni.

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA ANTIMERIDIANA DEL 28 GENNAIO 1955

Sono state finora progettate e in parte eseguite opere sistematorie per il complessivo importo di lire 332.238.256 così ripartite:

N. 10114	L. 15.000.000	Ultimati
» 10244	» 15.600.000	Ultimati
» 10666	» 128.694.000	96,41 per cento
» 11205	» 74.536.000	Agli organi deliberanti della Cassa

1°) opere di sistemazione idraulico-forestale progettate e in parte già eseguite dal Corpo forestale dello Stato:

2°) opere di sistemazione idraulico-connesse progettate e in parte eseguite dall'ufficio del genio civile di Cosenza:

N. 10794	L. 52.010.000	Eseguiti circa l'80,96 per cento dei lavori
» 11138	» 46.298.000	Indetta la gara per l'appalto dei lavori

Come appare dai dati sopra riportati, alla data del 30 settembre 1954, risultavano ultimati i lavori di sistemazione idraulico-forestale previsti nelle due perizie n. 10114 e n. 10244 ed erano in avanzata fase d'esecuzione i lavori forestali previsti nella perizia n. 10666 e quelli di sistemazione idraulico-connessa previsti nella perizia n. 10794.

Le interruzioni verificatesi fino a tale data sono dipese più che altro da esigenze tecniche e stagionali.

Alla data di oggi, mentre sono stati quasi ultimati i lavori relativi alle perizie n. 10666 e n. 10794, risulta approvata per l'importo anzidetto la perizia n. 11205 che prevede:

a) lavori estensivi per un importo di lire 19.901.835;

b) lavori intensivi per un importo di lire 48.287.676;

c) opere sussidiarie e spese generali per un importo di lire 6.396.745.

Il relativo atto di affidamento dell'ispettorato ripartimentale delle foreste di Cosenza è in corso di trasmissione.

Risulta inoltre già esperita la gara per l'appalto dei lavori relativi alla perizia numero 11138: per la consegna dei lavori si attende l'approvazione dell'esito della gara.

Inoltre, per il bacino montano in parola è stata assegnata l'ulteriore somma di lire 40 milioni di cui lire 20 milioni per opere di sistemazione idraulico-forestale e lire 20 milioni per opere idraulico-connesse (tutti i progetti relativi sono in corso di elaborazione) e per il gruppo di bacini dell'alto versante ionico della provincia di Cosenza (Satanasso, Raganello, Caldanello, Sciarapottolo e Saraceno) è stata altresì considerata una previsione di interventi per lire 250 milioni.

Il Presidente del comitato dei ministri della Cassa per il Mezzogiorno:
CAMPILLI.

MANCINI. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste e al Ministro presidente del comitato dei ministri della Cassa per il Mezzogiorno.* — Per conoscere quali provvedimenti saranno adottati per evitare la sospensione dei lavori relativi alla sistemazione dei bacini montani della provincia di Cosenza, in considerazione dell'importanza che tali opere hanno per la conservazione del suolo calabrese e per il lavoro di oltre 5 mila lavoratori. (10959).

RISPOSTA. — La esecuzione dei lavori di sistemazione nei bacini montani della provincia di Cosenza si svolge normalmente e non si hanno notizie di interruzioni o sospensioni nella condotta di essi, salvo quelle dovute a causa di forza maggiore, in conseguenza dell'andamento stagionale.

Presso la Cassa per il Mezzogiorno l'istruttoria della progettazione esecutiva viene regolarmente svolta a mano a mano che pervengono i progetti e si può dare assicurazione che sarà posta sempre ogni cura affinché anche in avvenire non abbiano a verificarsi inconvenienti del genere di quelli ai quali accenna l'onorevole interrogante.

Il Ministro dell'agricoltura e delle foreste: MEDICI.

MIEVILLE. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri del tesoro, delle finanze e dell'industria e commercio.* — Per sapere se siano a conoscenza di quanto i giornali quotidiani, settimanali e periodici vari, hanno pubblicato e vanno pubblicando circa la gestione dell'I.N.A. e se non intendano, al fine di ridare il necessario prestigio all'istituto massimo nel campo assicurativo del nostro paese, addivenire ad un riesame degli attuali quadri amministrativi che da tre anni risultano « fermi » e poco « solleciti » di

quella moralizzazione da tutti richiesta ed anche da essi affermata come cosa doverosa ed immediata da farsi dopo il noto e clamoroso scandalo che colpì l'istituto nel 1951; e per conoscere se l'alimentare eventuali situazioni di privilegi e favoritismi sia conforme a quelle regole che dovrebbero improntare ogni atto di pubblici amministratori. L'opinione pubblica attende da tre anni ormai una chiara presa di posizione da una ampia e documentata inchiesta conclusiva. (10478).

RISPOSTA. — Si risponde anche per conto della Presidenza del Consiglio dei ministri e dei ministri del tesoro e delle finanze.

I risultati industriali raggiunti dall'I.N.A. possono compendiarsi, per quanto riguarda l'attività assicurativa, nel seguente confronto fra la situazione al 31 dicembre 1951 e quella al 31 dicembre 1953: premi da lire 16,4 miliardi a 20,6 miliardi; capitali assicurati da lire 385 miliardi a circa 424 miliardi. Per contro il numero dei contratti ha subito una lieve flessione, passando da n. 3.181.105 a n. 3.079.971.

I problemi fondamentali che il consiglio di amministrazione fu chiamato ad affrontare riguardavano principalmente la funzionalità dell'azienda e la definizione delle note operazioni finanziarie.

Circa il primo di tali problemi, la situazione può considerarsi migliorata, in quanto il bilancio economico del 1953, dopo diversi esercizi risultati deficitari, chiude in pareggio rispecchiando la situazione di equilibrio raggiunta dall'ente. Il che offre migliori prospettive e possibilità per il futuro.

Il secondo problema, concernente — come si è detto — la definizione delle note operazioni finanziarie che facevano capo alle società collegate dell'I.N.A., può considerarsi avviato a soluzione, essendo ritardato solo da difficoltà di ordine legale e amministrativo.

Manca la possibilità, almeno per ora, di esprimere un giudizio sull'opera moralizzatrice dell'attuale amministrazione, perché le misure di ordine generale e particolare, sin qui adottate, non hanno potuto avere piena applicazione dipendendo in gran parte dagli accertamenti giudiziari in corso.

Ciò premesso, va tenuto presente che l'I.N.A. — il quale opera in regime di libera concorrenza — è una azienda di Stato di notevole grandezza e complessità, a cui fa capo una fitta rete di interessi pubblici e privati. In tali condizioni è sempre possibile che taluni particolari problemi non trovino pronta

o adeguata soluzione in quanto connessi con altri problemi di più vasta portata; il che può generare, come in fatto è accaduto, malcontento e critiche.

Per altro, un giudizio obiettivo non può non riconoscere, al termine dell'attuale gestione, anche i risultati positivi raggiunti.

Infine, poiché, come si è accennato, è in atto — per quanto concerne la precedente gestione — un procedimento istruttorio davanti l'autorità giudiziaria, questo Ministero dovrà attendere le risultanze del medesimo prima di decidere gli eventuali provvedimenti di competenza in ordine a quanto accennato nell'ultima parte della sopra trascritta interrogazione.

Il Ministro dell'industria e del commercio VILLABRUNA.

NICOLETTO. — *Al Ministro del tesoro.* — Per sapere quali documenti manchino per completare e definire la pratica di pensione dell'ex militare Broffoni Emilio fu Giuseppe, classe 1919. (8717).

RISPOSTA. — Per la definizione della pratica di pensione si attendono disposizioni di carattere legislativo.

Il Sottosegretario di Stato PRETI.

NICOLETTO. — *Al Ministro del tesoro.* — Per sapere quali documenti manchino per completare e definire la pratica di pensione inoltrata dall'ex militare Soncini Cesare di Lodovico della classe 1920, posizione 179731. (9313).

RISPOSTA. — La pratica di pensione è stata definita con provvedimento negativo notificato all'interessato.

Il Sottosegretario di Stato: PRETI.

NICOLETTO. — *Al Ministro del tesoro.* — Per sapere quali documenti manchino per completare e definire la pratica di pensione inoltrata dall'ex militare Longhi Luigi fu Elia, della classe 1923, posizione 1294546. (9414).

RISPOSTA. — La pratica di pensione è stata definita con provvedimento negativo.

Il Sottosegretario di Stato: PRETI.

NICOLETTO. — *Al Ministro del tesoro.* — Per sapere quali documenti manchino per completare e definire la pratica di pensione inoltrata dall'ex militare Bertera Andrea fu Battista, posizione 1114042. (9596).

RISPOSTA. — La pratica di pensione è stata definita con provvedimento negativo e trovata alla Corte dei conti per ricorso.

Il Sottosegretario di Stato: PRETI.

NICOLETTO. — *Al Ministro del tesoro.* — Per sapere quali documenti manchino per completare e definire la pratica di pensione dell'ex militare Gozzini Pietro di Giovanni, classe 1915, posizione n. 13000318. (9612).

RISPOSTA. — La pratica di pensione è stata definita con provvedimento negativo e trovata alla Corte dei conti per ricorso.

Il Sottosegretario di Stato: PRETI.

ORTONA. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — in relazione al ritiro dal passaporto al signor Giuseppe Ferraris di Pezzano (Vercelli) a causa di un suo viaggio nell'Unione Sovietica, paese del quale al signor Ferraris era stata rifiutata la inserzione nel passaporto stesso — come si conciliano le ragioni di reciprocità poste a motivo di tale diniego, col diritto del cittadino al passaporto sancito dall'articolo 16 della Costituzione e se non ritiene assurdo rivalersi di un preteso sopruso del governo sovietico a danno di cittadini sovietici (l'interrogante non è infatti a conoscenza di casi di diniego di passaporti per l'Italia da parte del governo sovietico a cittadini sovietici, cosa che comunque sarebbe da valutarsi nell'Unione Sovietica sulla base delle leggi sovietiche, mentre è a conoscenza di casi di rifiuto del visto di ingresso in Italia a cittadini sovietici), commettendo, da parte del nostro Governo e in violazione della nostra Costituzione, soprusi ai danni di cittadini italiani. (10767).

RISPOSTA. — L'articolo 16 della Costituzione — che accorda al cittadino diritto di espatriare « salvo gli obblighi di legge » — è evidentemente programmatico e non precettivo: esige infatti, come è chiaro, per poter essere applicato, l'emanazione di una legge che disciplini la contemperazione, da esso voluta, fra il diritto di espatriare e l'osservanza degli obblighi di legge cui tale diritto è subordinato.

Fino a che tale legge non sia stata emanata, vigono, come la giurisprudenza ha riconosciuto, le norme precostituzionali secondo le quali l'amministrazione — mentre in certi casi deve negare, ritirare o limitare i passaporti — fuori di quei casi ha, sui passaporti, facoltà discrezionali, sia per la concessione più o meno lunga in relazione alla

durata ed alle destinazioni, sia per la revoca. In particolare vale anche per i pasaporti, come per tutte le autorizzazioni, il principio generale secondo cui l'autorizzazione può essere sospesa o revocata quando l'autorizzato ne abbia abusato.

Quanto alla reciprocità, è noto che il principio della reciprocità viene considerato come norma fondamentale del diritto internazionale. E l'articolo 10 della Costituzione vuole che l'ordinamento giuridico italiano si conformi « alle norme del diritto internazionale generalmente riconosciuto ». D'altra parte l'articolo 54 della Costituzione obbliga i cittadini ad osservare la Costituzione e le leggi; e l'articolo 2 li obbliga ad adempiere doveri di solidarietà politica.

Ciò premesso, la Repubblica italiana può indubbiamente esigere dai suoi cittadini di non recarsi in paesi che — nei rapporti internazionali concernenti il passaggio di persone da uno Stato verso altri Stati — non usano reciprocità verso l'Italia.

Legittimamente ed opportunamente, dunque, in relazione alle norme vigenti ed anche ai principi emergenti dai precitati articoli della Costituzione, non vien concesso il passaporto per l'Unione sovietica a chiunque lo chieda, non risultando che chiunque là chieda il passaporto per l'Italia abbia diritto di ottenerlo, secondo la legislazione colà vigente, e lo ottenga; né che sia là consentito libero ingresso a qualsiasi cittadino italiano munito di passaporto.

Il Sottosegretario di Stato: BISSOLI.

PEDINI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere quali disposizioni siano state date alle prefetture onde le stesse (oltre che autorizzare la necessaria spesa) svolgano opera di sollecitazione e di persuasione perché i comuni di classe quarta (compatibilmente con le loro possibilità) diano volentosa attuazione al disposto dell'articolo 19 della legge 9 agosto 1954, n. 748, relativa allo stato giuridico dei segretari comunali e provinciali. (11028).

RISPOSTA. — Con circolare in data 10 settembre 1954, diretta ai prefetti, sono stati forniti chiarimenti circa l'attuazione delle norme contenute nella legge 9 agosto 1954, n. 748, recante modifiche allo stato giuridico dei segretari comunali e provinciali.

In particolare, per quanto attiene alla facoltà, prevista dall'articolo 19 della citata legge per i comuni della classe 4^a, di fornire gratuitamente l'alloggio ai segretari, è stato

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA ANTIMERIDIANA DEL 28 GENNAIO 1955

chiarito che, pur trattandosi di spesa facoltativa, per cui le relative deliberazioni devono essere sottoposte all'esame dei competenti organi di tutela, non può non tenersi conto che la norma sancita dal citato articolo è intesa a dare agli organi competenti un orientamento favorevole a detta concessione.

Successivamente, ad alcune prefetture che avevano posto il quesito, se i comuni della classe 4^a abbiano solo la facoltà di fornire al segretario gratuitamente l'alloggio che faccia parte del proprio patrimonio, o possano rimborsare al segretario le spese che egli sostiene per la locazione di un alloggio di proprietà privata, è stato fatto rilevare da questo Ministero che l'interpretazione più restrittiva della norma in esame limiterebbe l'applicazione della norma stessa ai soli casi in cui il comune abbia la proprietà e la disponibilità di alloggi, ma che sembra più conforme al significato della norma e all'intenzione del legislatore ritenere che i comuni abbiano, negli altri casi, facoltà di disporre il rimborso di cui trattasi.

Poiché la concessione privata dal citato articolo 19 è meramente facoltativa, questo Ministero, in relazione alla autonomia degli enti locali, non ha ritenuto di operare pressioni di alcun genere sulle amministrazioni comunali, limitandosi ad impartire, nei casi dubbi, istruzioni alla prefettura perché gli organi di tutela seguano, nell'esaminare le relative deliberazioni, il più favorevole orientamento.

Il Sottosegretario di Stato: BISORI.

PINO. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per conoscere i motivi per i quali, contrariamente alla stessa risposta data all'interrogazione n. 8485 sull'argomento ed agli impegni direttamente assunti, la ditta Bertolani Michele, appaltatrice dei lavori stradali Tripi-Feminamorta, nel territorio del comune di Tripi (Messina) non ha a tutt'oggi corrisposto ai lavoratori dipendenti la differenza paga a ciascuno spettante in base alla rettifica dei conti che è stata da tempo effettuata, ma è rimasta tuttavia sulla carta.

E, nel caso, come intenda provvedere. (10638).

RISPOSTA. — Si risponde per conto del ministro del lavoro e della previdenza sociale.

Appena la Cassa per il Mezzogiorno venne informata dall'ispettorato del lavoro di Messina e dai propri ispettori che la ditta Bertolani Michele, appaltatrice dei lavori di costruzione della strada Tripi-Polverello-Feminamorta-Polverello (1° lotto), si era resa

inadempiente in materia salariale nei confronti delle proprie maestranze, la Cassa stessa diede istruzioni all'ente appaltante — amministrazione provinciale di Messina — per l'applicazione delle sanzioni previste per i casi del genere.

In seguito a ciò, la predetta amministrazione provinciale, con lettera n. 4382 del 10 novembre 1954, ha comunicato alla Cassa di aver disposto la trattenuta del 20 per cento su un certificato di pagamento a favore dell'impresa stessa, assicurando che l'importo di tale ritenuta coprirà con largo margine quanto non corrisposto agli operai, secondo gli accertamenti dell'ispettorato del lavoro.

Si informa, inoltre, che fin dall'epoca della prima denuncia dell'ispettorato del lavoro di Messina (20 maggio 1954), la Cassa ha provveduto ad escludere da tutte le gare di appalto di lavori da essa finanziati la ditta di cui trattasi e che tale sanzione sarà mantenuta fino a che il detto ispettorato non avrà comunicato l'avvenuta regolarizzazione, da parte dell'impresa stessa, di tutte le inadempienze accertate, anche in materia di obblighi assicurativi e previdenziali.

Il Presidente del comitato dei ministri della Cassa per il Mezzogiorno:
CAMPILLI.

REALI. — *Al Ministro delle finanze.* — Per sapere quali misure intende prendere contro il maresciallo comandante la brigata delle guardie di finanza di Mercato Saraceno (Forlì), il quale in data 4 settembre 1954 interveniva nell'interno della festa dell'Unità che si svolgeva in quel comune, costringendo i responsabili di quella festa ad applicare le marche da bollo su di una cinquantina di manifesti esposti, mentre la legge del 24 giugno 1954, n. 342, dispensava detti manifesti dalle marche da bollo. (10716).

RISPOSTA. — L'operato del maresciallo comandante la brigata di Mercato Saraceno ha tratto origine dall'avvenuta affissione — in occasione della « Festa dell'Unità » — di manifesti pubblicitari contenenti la dicitura « Leggete l'Unità » o « Diffondete l'Unità » esposti non in luogo chiuso, ma per le strade e sui muri della ex casa del fascio, in evasione alla dovuta imposta di pubblicità.

Tali avvisi infatti, pur essendo stati affissi a cura di partiti politici o di associazioni sindacali, non potevano ritenersi compresi nella esecuzione di cui all'articolo 23 della tariffa allegata B al decreto presidenziale 24 giugno 1954, n. 342, non avendo natura politica sin-

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA ANTIMERIDIANA DEL 28 GENNAIO 1955

dacale o culturale, ma carattere pubblicitario e di propaganda in funzione dei festeggiamenti predisposti.

La questione fu definita sul momento con invito del sottufficiale a regolarizzare i manifesti ai fini tributari, cosa che gli esponenti fecero senza sollevare contestazioni di sorta.

L'operato del predetto sottufficiale è pertanto perfettamente legittimo.

Il Ministro: TREMELLONI.

ROSINI. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere quale sia lo stato attuale della pratica di pensione vecchia guerra di Masiero Luigi, da Legnano (Padova).

Il suddetto che percepisce pensione di lire 1.850 al mese è in attesa di liquidazione arretrati e di aumento pensione (decreto numero 813148). (10512).

RISPOSTA. — La pratica per l'eventuale concessione dell'assegno di previdenza trovasi in corso di istruttoria.

Il Sottosegretario di Stato: PRETI.

SALA. — *Al Ministro presidente del comitato dei ministri della Cassa per il Mezzogiorno e ai Ministri dei lavori pubblici e dell'agricoltura e foreste.* — Per sapere se sono a conoscenza che, data la costruzione della nuova rotabile Alia-Caltavuturo, in contrada Santuzza, la trazzera che rimane ad ur. chilometro da Alia (Salerno) è stata ostruita da materiale di rifiuto, paralizzando il traffico e rendendo impossibile il transito in qualsiasi modo di detta trazzera per cui la maggioranza dei contadini di Alia che debbono attraversarla debbono fare decine di chilometri in più di cammino per andare al feudo Volfo e dintorni. Si chiede, pertanto, che vengano presi i provvedimenti urgenti del caso. (9918).

RISPOSTA. — Si risponde anche a nome dei ministri dei lavori pubblici e dell'agricoltura e foreste.

Per consentire la ripresa del transito animale nella trazzera Santuzza rimasta ostruita per effetto dei lavori e delle variazioni di livello dovute al piano della nuova strada Alia-Caltavuturo, l'amministrazione provinciale di Palermo ha già disposto, nella sua competenza, l'esecuzione di rampe di accesso e lo sgombero dei materiali depositati che hanno ostacolato il passaggio.

Il Presidente del comitato dei ministri della Cassa per il Mezzogiorno:
CAMPILLI.

SCOTTI ALESSANDRO. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per conoscere se non ritenga estendere le disposizioni di clemenza adottate per amnistia ed indulto anche ai reati finanziari, specialmente quando si tratti di reati di lieve entità, tenendo presente che molto spesso si tratta di ignoranza delle disposizioni vigenti e del frutto di uno stato di miseria e di sovvertimento materiale e morale provocato dalle conseguenze di guerra e dall'imperante disagio sociale, più che altrove sentito nelle campagne dove si lavora e si compiono duri sacrifici, senza la certezza e spesso con la perdita dei meritati frutti. (11294).

RISPOSTA. — L'apprezzamento sulla opportunità della eventuale iniziativa di un provvedimento di amnistia e di indulto in materia di reati finanziari, esula dalla competenza di questo dicastero per rientrare in quella del Ministero delle finanze. Pertanto non mi è dato esprimere alcun parere al riguardo.

Si ritiene tuttavia opportuno ricordare che in sede di discussione del provvedimento di amnistia e di indulto cui si fa riferimento, le Camere stabilirono in limiti ben circoscritti l'indulto ed ancor più l'amnistia per i colpevoli di reati finanziari, i quali erano stati deliberatamente esclusi nel progetto governativo dai benefici suddetti.

Il Ministro: DE PIETRO.

SENSI. — *Al Ministro presidente del comitato dei ministri della Cassa per il Mezzogiorno.* — Per conoscere se non ravvisi la opportunità di finanziare la nuova ferrovia Cosenza-Paola, il cui progetto risulta ormai eseguito ed è all'esame dei competenti dicasteri.

È noto che la costruzione della nuova ferrovia è assolutamente indispensabile ed urgente per il progresso della Calabria cosentina, il cui sviluppo è ritardato soprattutto dalle carenze di efficienti comunicazioni ferroviarie e stradali. (11180).

RISPOSTA. — I lavori della nuova ferrovia Cosenza-Paola non potranno essere finanziati dalla Cassa per il Mezzogiorno a carico dei fondi che, con la legge 25 luglio 1952, n. 949, la Cassa stessa fu autorizzata a destinare ad opere ferroviarie: l'assegnazione fu infatti assentita soltanto per l'esecuzione di opere di potenziamento di linee ferroviarie di grande traffico già esistenti dell'Italia meridionale e non pure per la costruzione di nuove ferrovie.

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA ANTIMERIDIANA DEL 28 GENNAIO 1955

Trattandosi di nuova costruzione, è competente al riguardo il Ministero dei lavori pubblici e al relativo finanziamento dovrà provvedersi con apposita legge.

Il Presidente del comitato dei ministri
CAMPILLI.

SENSI. — *Al Ministro presidente del comitato dei ministri della Cassa per il Mezzogiorno.* — Per conoscere se non creda intervenire per l'asilo infantile di Grisolia (Cosenza), povero paese, privo di mezzi e bisognoso di aiuti. (11181).

RISPOSTA. — Il comune di Grisolia, per raggiungere lo scopo, può avvalersi del beneficio previsto dall'articolo 1 della legge 9 agosto 1954, n. 645, consistente in un contributo trentacinquennale del 6 per cento sulla spesa riconosciuta ammissibile per la costruzione.

Con provvedimento già approvato dal Senato e attualmente in corso di esame alla Camera, è previsto che per i comuni con popolazione non superiore a 5 mila abitanti, come nel caso del comune di Grisolia, la Cassa per il Mezzogiorno possa assumersi gli oneri ai quali i comuni stessi devono far fronte a proprio carico per la costruzione di asili infantili per i quali abbiano ottenuto il contributo di cui sopra.

Inoltre, sempre in virtù dello stesso provvedimento, qualora alla costruzione degli asili infantili si provveda con il sistema dei cantieri di lavoro o cantieri-scuola, la Cassa potrà assumere gli oneri che a norma di legge spettano all'ente gestore di cantiere.

Il Presidente del comitato dei ministri:
CAMPILLI.

SPADAZZI. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per conoscere quali provvedimenti intenda adottare nei confronti delle cooperative fra assegnatari dell'Ente Maremma e Fucino, per circoscrivere la loro attività nel campo dell'agricoltura e perché non sconfinino in quello del commercio, arrecando sensibili danni all'equilibrio economico delle zone di riforma a causa, soprattutto, delle larghe provvidenze statali in favore delle cooperative stesse.

L'interrogante fa presente, in proposito, la risoluzione votata dal consiglio dei commercianti della Marsica e chiede infine di conoscere quali direttive si intendano trasmettere in tal senso agli enti di riforma dipendenti per evitare la incresciosa invadenza. (9512).

RISPOSTA. — Le leggi di riforma fondiaria fanno espresso obbligo agli enti di promuovere la costituzione di cooperative tra assegnatari. Tali cooperative, costituite con regolare statuto omologato dal tribunale competente, non beneficiano di particolari provvidenze statali. Esse, nei limiti consentiti dalle leggi e dallo statuto, possono compiere tutte quelle operazioni che ritengano necessarie ed utili nell'interesse dei soci, e, fra l'altro, anche acquisti e vendite a carattere collettivo. Tali operazioni possono rientrare fra i compiti delle cooperative, le quali tendono in tal modo a difendere e valorizzare la produzione dei rispettivi soci.

Un intervento dello stato o degli enti di riforma, per imporre alle cooperative limitazioni, non avrebbe fondamento giuridico e di opportunità, in quanto tenderebbe a negare ai nuovi piccoli proprietari della riforma l'esercizio di facoltà pienamente riconosciute a tutte le altre categorie di conduttori agricoli.

Il Ministro: MEDICI.

SPADAZZI. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per conoscere se abbia notizie del malcontento della popolazione di Avigliano (Potenza) in conseguenza dello spostamento del centro di colonizzazione da Avigliano a Potenza.

Si tenga presente, in merito, che la decisione fu presa perché l'edificio di Avigliano, ove era ospitato il centro, presentava pericolo di crollo.

Non si comprendano, ora, i motivi del perdurare di tale situazione, dal momento che l'edificio è stato completamente riparato e gli affittuari dell'ente, gli impiegati e i commercianti di Avigliano, devono percorrere chilometri di strada e servirsi di mezzi ferroviari per raggiungere il centro di lavoro e di interesse. (9640).

RISPOSTA. — Il centro di colonizzazione della sezione di riforma fondiaria dell'ente Puglia e Lucania, già funzionante ad Avigliano, dovrà aver sede in località più centrale rispetto ai terreni espropriati, e ciò in rispondenza alle istanze ed alle esigenze degli assegnatari locali.

Il trasferimento definitivo avrà luogo dopo la stagione invernale, allorché sarà possibile eseguire i necessari lavori di adattamento dei nuovi locali.

La attuale sede di Potenza, determinata da ragioni contingenti, ha carattere del tutto provvisorio.

Il Ministro: MEDICI.

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA ANTIMERIDIANA DEL 28 GENNAIO 1955

SPADAZZI. — *Al Ministro dei trasporti.*
— Per conoscere se si intenda provvedere alla razionale sistemazione delle stazioni di Potenza Inferiore e Superiore, lasciate in stato di deplorabile abbandono dall'amministrazione delle ferrovie dello Stato, con disagio di numerosissimi viaggiatori, i quali non trovano nelle stazioni in questione la minima accoglienza e nessuna comodità.

I sedili per i viaggiatori, ad esempio, risalgono ad età imprecisata e si riducono ad alcune assi malconnesse, indecorose e malagevoli.

L'interrogante chiede, infine, di conoscere la data presuntiva in cui i lavori di sistemazione e riattamento indispensabili per le due importanti stazioni potranno essere iniziati. (11052).

RISPOSTA. — L'amministrazione delle ferrovie dello Stato ha di recente provveduto a

disporre la ripulitura e la sistemazione dei fabbricati viaggiatori delle stazioni di Potenza Inferiore e di Potenza Superiore. I lavori di restauro di quest'ultima stazione sono stati ultimati alla fine dello scorso mese di dicembre.

In merito all'arredamento della sale di aspetto delle due stazioni, è da far presente che i mobili delle sale di prima e seconda classe, per quanto di vecchio tipo, sono in complesso decorosi.

È stata invece già rilevata dall'amministrazione ferroviaria l'opportunità di migliorare l'arredamento delle sale di terza classe e si può comunicare che si sta provvedendo al riguardo.

Il Ministro: MATTARELLA.